

**IL "PROGETTO LOBARIA": INDAGINI SUI POPOLAMENTI  
DI *LOBARIA PULMONARIA* IN ITALIA**

Juri NASCIMBENE<sup>1</sup>, Paolo GIORDANI<sup>2</sup>, Sonia RAVERA<sup>3</sup>,  
Deborah ISOCRONO<sup>4</sup>, Giovanni CANIGLIA<sup>5</sup>, Marilena DALLE VEDOVE<sup>5</sup>,  
Michela NICLI<sup>5</sup>, Renato BENESPERI<sup>6</sup>, Alessia SAMARI FAPPIANO<sup>6</sup>, Giorgio BRUNI ALTI<sup>2</sup>,  
Luisa FRATI<sup>7</sup>, Enrica MATTEUCCI<sup>4</sup>, Giovanna POTENZA<sup>8</sup>, Maria Rita LAPENNA<sup>8</sup>,  
Domenico PUNTILLO<sup>9</sup>, Maria GRILLO<sup>10</sup>, Giovanna  
Maria CANIGLIA<sup>10</sup>, Stefano MARTELLOS<sup>1</sup>, Mariagrazia VALCUVIA PASSADORE<sup>11</sup>,  
Domenico OTTONELLO<sup>12</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Trieste, Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste; <sup>2</sup> DIP.TE.RIS, Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse, Sede di Botanica, Università degli Studi di Genova, Corso Dogali 1/m, 16136 Genova; <sup>3</sup> Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma; <sup>4</sup> Dipartimento di Biologia Vegetale e Centro di Eccellenza CEBIOVEM, Università degli Studi di Torino, Viale Mattioli 25, 10125 Torino; <sup>5</sup> Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Padova, Viale Colombo 3, 35122 Padova; <sup>6</sup> Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Firenze, Via La Pira 4, 50121 Firenze; <sup>7</sup> Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti", Università degli Studi di Siena, Via P.A. Mattioli 4, 53100 Siena; <sup>8</sup> Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-forestali, Università degli Studi della Basilicata, Viale dell'Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza; <sup>9</sup> Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87030 Arcavacata di Rende (CS); <sup>10</sup> D.A.C.P.A., Sezione di Biologia ed Ecologia Vegetale, Università degli Studi di Catania, Via Valdisavoia 5, 95123 Catania; <sup>11</sup> Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri, Università degli Studi di Pavia, Via Sant'Epifanio 14, 27100 Pavia; <sup>12</sup> Dipartimento di Scienze Botaniche, Università degli Studi di Palermo, Via Archirafi 38, 90123 Palermo

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro per l'Ecologia e la Vegetazione della S.L.I., è stato recentemente avviato il programma di lavoro "Progetto *Lobaria*", volto ad indagare diversi parametri biologici, ecologici e vegetazionali dei popolamenti italiani a *Lobaria pulmonaria* (L.) Hoffm.

Nel corso del primo anno è stato realizzato un inventario delle segnalazioni per quattordici regioni italiane, redatto dagli Autori che hanno aderito al progetto. L'inventario raccoglie più di 300 segnalazioni bibliografiche, di erbario e/o inedite. I primi risultati mettono in evidenza che i popolamenti sono distribuiti lungo gradienti ecologici molto ampi, in particolare per quanto riguarda l'altitudine (dai 20 m di alcune aree costiere tirreniche, ai 1900 m della Valtellina) e le precipitazioni (dai 600 mm annui di alcune aree del sud ai 2900 mm delle Apuane). I principali habitat rappresentati sono le faggete (prevalentemente nell'Appennino meridionale), i boschi di conifere montane (nelle Alpi orientali), i castagneti (nell'Appennino settentrionale e centrale) e i querceti decidui in Basilicata e Sicilia. Sulla base dei dati descrittivi raccolti, resta da

verificare l'ipotesi della relazione tra le variabili ambientali ed i popolamenti di *L. pulmonaria*, sotto il profilo biologico, ecologico e vegetazionale.

Nel corso del secondo anno di lavoro, sarà pianificato e realizzato un campionamento randomizzato stratificato per realizzare misure di diversità e di parametri di popolazione (es. presenza di diaspore vegetative e/o sessuate, di lobi meristematici, di talli giovani, ecc.) in un subset di popolamenti, selezionato in base all'habitat e all'estensione.

Il "Progetto *Lobaria*" è in via di ampliamento: i principali sviluppi futuri riguarderanno l'estensione alle regioni mancanti, indagini accurate negli erbari storici e l'organizzazione di escursioni del GdL in modo da colmare eventuali lacune e cogliere il maggior numero di realtà presenti nella penisola.